



Spendere poco si può sul web la guida alla città

Due comunicatrici hanno creato il sito-blog www.vivalowcost.com che insegna come risparmiare vivendo a Bologna, uno dei posti più cari d'Italia: dal cibo fino alla moda e alla bellezza. «C'è una grande offerta di attività gratis». **di Daniele Guido Gessa**

Bologna fra le città più care d'Italia? Il portafogli ha vita difficile sotto le Due Torri? Il popolo del web - che è anche popolo della vita di tutti i giorni - si organizza come può. Ed è per questo che è nato www.vivalowcost.com, il primo sito dedicato a chi vuole arrangiarsi con pochi soldi nel capoluogo emiliano romagnolo. A crearlo due giovani comunicatrici che vivono da tempo in città: Filippina Bubbo, calabrese, e Aurora Cacciapuoti, sarda, entrambe appassionate di scrittura. E così, sul loro sito, emerge tutta la Bologna low cost. Le ultime notizie contenute nelle diverse rubriche spaziano dal

sostegno psicologico gratuito per chi ha perso il lavoro alle borse di studio per giovani attori, dalla settimana della cultura appena conclusa all'iniziativa di "Spesa amica". «Vogliamo essere divertenti e stimolanti - spiega Filippina - e il nostro sito ha un taglio contemporaneamente "impegnato" e leggero».

FRA LE RUBRICHE, "Lavoro", "Smart beauty and food", "Fai da te", "Informatica e open source", "Consumi", "Ecologia e ambiente", "Low service", "Moda e low fashion", "Viaggi". Senza dimenticare la sezione "Ultime dal mercatino", con annunci di vendita e scambio di oggetti e servizi. Ma l'obiettivo

È online da dieci giorni e ha già avuto molti contatti. Presto verrà organizzata una festa per scambiare i vestiti

► In alto a destra Filippina Bubbo, calabrese, e Aurora Cacciapuoti, sarda, le due creatrici del sito-blog

principale del sito, spiegano Filippina e Aurora, «è fare rete. Vogliamo sviluppare la sezione dei forum, creando un giro di utenti che si scambino consigli e suggerimenti. Da come farsi la crema di bellezza in casa a come scegliere la migliore tariffa per l'energia elettrica domestica». Ed è vero che a Bologna è quasi impossibile vivere low cost? Considerando che, secondo un recente studio, per esempio, per mangiare in casa in città ci vogliono in media 8,30 euro a pasto, contro i 6,30 del resto d'Italia? «No, a Bologna è possibile - risponde Aurora - ma bisogna organizzarsi e ci vuole molta creatività. In questa città si trova una grande offerta di attività gra-

tuite, non solo culturali, ed è uno dei pochi posti dove, per esempio, è possibile collegarsi con il wi-fi senza spendere». Così, aggiunge Filippina, «per sviluppare il sito entreremo presto in contatto con tutti i mercatini della città e con i centri sociali». Vivalowcost.com è on line da dieci giorni e, finora, ha avuto anche duecento contatti unici in un solo giorno. «Si tratta di un progetto di comunicazione orizzontale - spiegano le due blogger - e vogliamo che chiunque lasci il suo contributo. Vogliamo puntare sulla rete, perché, a volte, basta un link per trovare uno spunto. Anche on line l'unione fa la forza e trovare altre persone che la pensino come noi è utile». Ma non si tratta solo di vita virtuale. Presto la comunità di Vivalowcost.com sbarcherà anche nella vita reale: previsto, nelle prossime settimane, uno "Swap party", una festa della moda di tutti i giorni in cui ci si scambia i vestiti non utilizzati, che comunque non devono essere logori ma di ottima qualità. «Un modo per rivalutare oggetti ancora validi - aggiunge Filippina - ai quali dare nuovo valore». Perché insomma, concludono le due, «il low cost è una mentalità. E anche la condizione di "disperato" senza soldi può farti fare esperienze memorabili». ■